



Il ledaer della Lega, Umberto Bossi, con l'ex ministro dell'Interno Roberto Maroni a Varese il 18 gennaio

→ **Maroni gongola** per la rimozione di Reguzzoni da capogruppo. Rebus sugli oratori dal palco

→ **Treni e pullman** carichi di militanti armati di fischietti (in teoria, per il presidente del Consiglio)

# Lega, vigilia di tensione

## La tregua tra i leader alla prova della piazza

Oggi la manifestazione della Lega in piazza Duomo a Milano. Slogan contro Monti, ma la tregua armata tra le fazioni vacilla. Maroni soddisfatto per la rimozione di Reguzzoni, ma è alto il rischio di contestazioni.

**ANDREA CARUGATI**  
MILANO

Le indiscrezioni della vigilia raccontano di treni e pullman carichi di fischietti in arrivo stamattina presto a Milano, per il gran raduno delle ca-

micie verdi. In teoria i fischi sarebbero per Monti, o al limite per il Capo dello Stato. Roba vecchia.

Il vero problema è che basta una scintilla, qualche inciampo nella scaletta del palco leghista, per scatenare una rissa da stadio tra i due partiti che convivono odiandosi sotto la bandiera padana. Per questo, a ieri sera, la lista degli oratori era ancora avvolta nella nebbia. Un po' come a Pontida nel giugno scorso, quando si decise che doveva parlare solo Bossi, e invece a gran voce toccò pure a Maroni, e la Rosi Mauro, furiosa, si prese il mi-

crofono per una delle sue performance da «urlatrice» (la chiamano così i maroniani, con la variante «amazzone di Gheddafi»), lo stesso pezzo di repertorio che utilizza da anni: «Prima la nostra genteeeee».

Dunque il «Bobo», vincitore dell'ultima battaglia interna per aver ottenuto la testa del capogruppo alla Camera Reguzzoni (sostituito dal veneto Giampaolo Dozzo, a Bobo assai più gradito), parlerà? C'è chi dice no, che toccherà solo al Senatùr, ai segretari delle tre regioni chiave, ai due governatori Cota e Zaia e un paio di sinda-

ci. Altri dicono che parleranno anche Maroni e Calderoli. Di certo, se qualcuno del Cerchio dovesse avvicinarsi al microfono rischia di essere sommerso dai fischietti. Tra le voci c'è pure quella di buttafuori arruolati dal Cerchio magico e pronti a menare le mani contro eventuali contestatori. Centri sociali? No, sempre leghisti. Solo che ormai anche la patente di leghista viene misconosciuta alla fazione avversaria. «Chi mi ha contestato mercoledì sera a Varese», non era un vero leghista, ha tuonato la Rosi Mauro. Un po' come quando, lo scorso ottobre, Bossi definì «infiltrati di An» i contestatori al congresso di Varese.

### PADANIA BREZNEVIANA

A poco è servito il numero iper brezneviano della Padania, con fotona dei fratelli coltelli riuniti a via Bellerio accanto al vecchio patriarca con un bicchiere di Franciacorta in mano. E la favolosa intervista «polifonica» della direttrice Stefania Piazza in cui prima parla Bossi (che annuncia la decapitazione di Reguzzoni e poi spiega che «lui e Bobo hanno fatto entrambi un passo indietro»), poi a Maroni, poi al-